

Le incresciose sviste della ditta Romano & Romano

lettura



Sergio e Beda hanno scritto a quattro mani un libro sulla «Chiesa contro» che reca un'impressionante apparato di errori e leggerezze sui temi bioetici. Gravi gli errori sul Comitato nazionale: eppure sarebbe bastato cercare su Google...

di Assuntina Morresi

Sora, lettera di Iannone: «Educhiamoci alla vita»

Una lettera in occasione della Giornata per la vita di domenica prossima è stata inviata alla diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo da monsignor Filippo Iannone, amministratore apostolico, nominato martedì vicegerente del Vicariato di Roma. «Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compiere i desideri, i sogni, le esigenze» è il titolo della missiva. «È una responsabilità alla quale non possiamo sottrarci», scrive il pastore che domenica alle 11, nella Chiesa Cattedrale di Sora, celebrerà la Messa. «La Chiesa da sempre - scrive - la vive tale responsabilità e la rilancia con forza a tutti, adulti, istituzioni e corpi sociali: famiglia, scuola, associazioni, aggregazioni».

Quando si parla di questioni bioetiche, si sa, gli animi si scaldano. I dilemmi della vita e della morte spaccano Parlamenti e opinioni pubbliche, segnano la storia di un Paese: il massimo rigore nel riportare i fatti è, dunque, d'obbligo. Lascia quindi molto perplessi l'approssimazione di tanti passaggi del nuovo libro di Sergio e Beda Romano *La Chiesa contro*, che per larga parte si occupa di bioetica (sezione a cura del secondo). Certi errori grossolani, insieme a incredibili omissioni, fanno pensare più che altro a pregiudizi consolidati nei due autori, che non si sono neppure dati la pena di verificare davvero quello che già pensavano, prima di mettere nero su bianco. Per esempio l'accusa alla Chiesa di contraddirsi, a proposito dell'aborto, quando ostacola «l'uso dei contraccettivi, come nel caso della pillola Ru64»: passi pure l'errore sulla sigla, che potrebbe essere un refuso. Meno perdonabile è invece definire la pillola abortiva Ru486 come un contraccettivo, specie dopo anni di campagne giornalistiche pure sui quotidiani dove scrivono i due Romano.

Più grave, invece, la parte sul Comitato nazionale per la bioetica italiano (Cnb). Vengono dedicate pagine a illustrare l'attività del Comitato etico francese, con dichiarazioni del segretario generale Mouneyrat, «un'elegante signora parigina» (ne potevamo dubitare?) che illustra nel dettaglio il funzionamento dell'organismo, sottolineandone con forza l'indipendenza e l'autonomia. «I nostri membri non ricevono alcuna indicazione prima

Bulgaria: la crisi spinge le donne a offrire gravidanze in affitto

Florisce in Bulgaria il mercato nero delle gravidanze in affitto: a rivelarlo è l'inchiesta di un quotidiano di Sofia, «Pressa», che spiega come la crisi stia inducendo molte giovani a mettere a disposizione il proprio utero per la «maternità surrogata» a un prezzo intorno ai 5 mila euro. Il mercato è tutto su Internet con offerte di ragazze che devono pagare un mutuo o i debiti dell'impresa familiare. «Non ho bisogno di avere un bambino, ma quei soldi mi servono», rivela una trentenne. «Ho già un bambino, mio marito ne ha altri due, abbiamo da pagare il mutuo», spiega un'altra. Un progetto per legalizzare la pratica è stato bloccato anche per la mobilitazione della Chiesa ortodossa.

di una decisione e non devono rendere conto a nessuno dopo la pubblicazione di un parere. Le sessioni di lavoro sono private. La libertà di parola è assoluta. Ciascuno è presente a titolo personale. Ciascun membro accetta l'incarico a titolo gratuito...» sono alcune delle orgogliose asserzioni. Per il nostro Cnb poche righe, dove fra l'altro si legge che «non ha neppure un proprio sito Internet» e che «la maggioranza dei componenti è allineata sulle posizioni bioetiche della Chiesa cattolica». La Mouneyrat precisa poi, elegantemente, che il Cnb «è molto poco presente nel dibattito europeo, quasi non fosse interessato a confrontarsi con i suoi vicini».

Volati in Francia per intervistare la signora, gli autori non si sono neppure presi la briga di cercare il sito del Cnb con Google. Peccato. Lo avrebbero trovato, naturalmente, in versione bilingue (italiana e inglese) e con la descrizione dell'attività istituzionale effettuata nell'ultimo mandato, compresa quella

internazionale, molto corposa. Se poi Sergio e Beda Romano avessero banalmente telefonato a qualche membro della segreteria - tutti eleganti, garantito - o addirittura a uno qualsiasi dei componenti del Cnb, avrebbero scoperto che il funzionamento dei due comitati è molto simile. Stessa libertà di parola, stessa indipendenza dei lavori. Con la differenza che in quello francese l'incarico gratuito «limita la selezione dei membri, che di

conseguenza sono per la maggior parte pensionati o funzionari», mentre in quello italiano l'incarico gratuito è accettato soprattutto da esperti e professori universitari in ruolo. E magari avrebbero scoperto pure che l'attuale Cnb è stato confermato dal governo Berlusconi, mantenendo l'identica composizione di quello precedente, nominato dal governo Prodi. Una decisione tutt'altro che scontata, a dimostrazione dell'indipendenza del Cnb, e un esempio della capacità, per una volta, della politica di riconoscere l'autonomia e la serietà del lavoro svolto dal Comitato.

Se i due autori avessero persino letto qualche documento, si sarebbero accorti delle parzialità e delle omissioni in tante altre interviste raccolte nel loro libro, che finiscono per rendere confuse le informazioni scientifiche contenute (per esempio la parte che riguarda le cellule staminali). Insomma: da firme prestigiose ci saremmo aspettati più correttezza.

linee guida

«Troppi cesarei, ora basta» Il Ministero traccia la rotta



Salvo controindicazioni, «il parto naturale è preferibile al cesareo sia per il benessere della donna che del bambino». Lo precisa l'Istituto Superiore di Sanità nelle nuove linee guida («Taglio cesareo: una scelta appropriata e consapevole») che sono state pubblicate martedì scorso. Il ricorso al taglio cesareo, che in Italia ha toccato percentuali elevate rispetto agli altri Paesi europei, continua a preoccupare per il suo inarrestabile trend di crescita: è passato infatti dall'11% nel 1980 al 28% nel 1996 e al 38% nel 2008. Obiettivo delle nuove linee guida è dunque di sensibilizzare a una corretta informazione sui rischi del cesareo e sugli «eccessi della medicalizzazione, con iniziative formative ed educazionali - rimarca il ministro della Salute Renato Balduzzi nella presentazione del documento - volte a modificare gli atteggiamenti e orientare i comportamenti degli operatori sanitari e delle donne alle prese con l'esperienza della maternità».

Tra le 59 «raccomandazioni», gli esperti precisano che sono solo tre in linea di massima i casi in cui è consigliato il bisturi: quando il feto è in posizione podalica fino alla fine della gravidanza; se la placenta copre completamente o parzialmente il passaggio del feto nel canale del parto. E nel caso in cui la donna sia diabetica e il peso stimato del feto supera i quattro chili e mezzo. Le altre raccomandazioni riguardano, tra l'altro, il parto gemellare, il travaglio pretermine e un pregresso parto cesareo (che è la diagnosi principale del 26% di tutti i tagli cesarei). Indicazioni cliniche, dunque, ma anche organizzative: per ridurre i cesarei è necessario «rivedere l'intero percorso nascita», concentrando per esempio «l'assistenza di elevata complessità in poche strutture di riferimento» e demandando «ai centri satelliti l'assistenza dei casi a basso rischio». Fondamentale, infine, la promozione culturale del parto naturale.

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA FIAT PANDA.

QUESTA È L'ITALIA CHE PIACE.

■ PIÙ SPAZIOSA ■ PIÙ VERSATILE ■ PIÙ ECOLOGICA ■ PIÙ TECNOLOGICA

NUOVA PANDA. TUA A **100€** AL MESE.
VIENI A SCOPRIRLA SABATO **4** E DOMENICA **5**.

TAEG 7,90%

Esempio Finanziamento: Panda 1.2 bz POP Prezzo Promo € 9.333 (IPT Esclusa), Anticipo 1.936€, 100 rate mensili di € 100, importo totale del credito € 8.594,09, (incluse spese pratica € 300, Bolli € 14,62, Prestito Proletto € 879,47), interessi € 1.033, importo totale dovuto € 10.025,29, max. fin. vettura 7.400 €, spese Rid € 3,5/rata, spese invio elc € 2,81/anno, TAN fisso 2,75%, TAEG 7,90%. Salvo approvazione Sava. Iniziativa valida fino al 29/02/2012. Fogli Informativi su www.sava.it. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Consumi ciclo combinato: da 3,9 a 5,2 (l/100km). Emissioni CO₂: da 99 a 120 (g/km).



WWW.FIATPANDA.IT